

VareseNews

Nazisti, collegamenti con estremisti tedeschi

Pubblicato: Sabato 20 Ottobre 2007

“Conessioni con gruppi estremisti esteri” dicono i pm. Nazisti a braccio teso, fotografie di vacanze hitleriane, ramificazioni tra reti potenzialmente eversive in giro per l’Europa in nome della razza bianca e di Hitler. Tutte ipotesi ma prese in considerazione ai magistrati. **Emergono nuovi particolari dall’inchiesta varesina sul partito nazista**, e gli inquirenti esprimono serie preoccupazioni: «L’inchiesta è fondata e presenta aspetti molto preoccupanti, **non si tratta certo di sbandieratori**, come ha detto qualcuno, ma di personaggi da tenere d’occhio con molta attenzione» dice il **procuratore Maurizio Grigo**, che proprio ieri (venerdì) ha rivelato anche la presenza di adesivi inneggianti agli sciiti libanesi a casa di uno degli indagati nel filone principale dell’inchiesta.

Fatto sta che l’indagine varesina, si dice nei corridoi di palazzo di giustizia, pare stia trovando riscontri sempre più interessanti. E si sta approfondendo anche la pista staniera, per questo i **magistrati sarebbero già stati contattati da colleghi tedeschi**.

«**Il video della festa per il compleanno di Hitler è sconcertante** (quella che si svolse il 23 aprile al centro del lago di Buguggiate, ndr)– spiega il procuratore Grigo – e non è una visione che consiglio all’opinione pubblica, i partecipanti cantavano frasi irripetibili e cariche di odio nei confronti degli ebrei e di martiri del nazismo come Anna Frank». **Foto da mettere i brividi, provenienti dai fascicoli della procura, sono anche quelle che pubblica oggi il quotidiano Repubblica**, in una analisi della galassia nazista in Italia, che comprende rapporti tra diverse centrali della destra estrema in giro per la penisola. Tra chi si dice genuinamente hitleriano e chi invece rivendica estraneità totale, spuntano i due arrestati giovedì pomeriggio, che ora sono in carcere ai Miogni e che devono rispondere di incendio doloso ed estorsione.

A loro, in realtà, vengono contestati reati più terra terra che al momento non hanno nulla a che vedere con l’ideologia nazista, anche se maturati “in una faida tutta interna a persone di estrema destra”. Secondo le accuse, i due commercianti minacciavano i pm con una sigla inventata “VDT” e hanno appiccato il fuoco ai due locali di Checco Lattuada (consigliere di An a sua volta indagato).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it